

ITAL. QUART. 15

Commissione del doge Pasquale Cicogna Alessandro Gradenigo. Jo[h]annes de Garzonibus

Membranaceo · I + 138 ff. + I · 217 × 147 mm · 1590 · Italia (Veneto)

Manoscritto in buono stato; tracce di lavori di restauro · Fascicoli: $12V^{120} + 1(V-2)^{128} + 1V^{138}$. Mancano due fogli tra ff. 128 e 129, probabilmente vuoti (il testo finisce a f. 128r^o) · Foliazione originale a inchiostro della mano del primo copista a ff. 1-128. Foliazione, moderna a matita a ff. 129-138 · Richiami · Rigatura con l'inchiostro 92 × 145 mm · Testo a piena pagina; dimensioni: (150-160) × (95-110), 21 righe · Due mani, cambiamenti di mano: 125r^o, 129r^o (torna la prima) · (1r^o) arma a piena pagina – colori rosso, rosa, oro, viola, marrone, verde. Scale bianche sullo sfondo rosso, sopra l'arma il leone di san Marco con libro aperto, dove si vede scritto: *PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS* · (1v^o) rubrica in oro in scrittura capitale, con iniziali e decorazioni con motivi fitomorfi. Nel corpo del testo iniziali semplici (la prima mano).

Legatura a cassoni (225 × 155 mm) del XVI sec. (cfr. Macchi, p. 131 e 312 – legatura delle commissioni dogali del XVI sec.), racchiusa in un cassetto moderno di cuoio artificiale rosso. Piatti in cuoio sul legno intagliato, decorazioni rosse su oro. Nel centro del piatto iniziale il leone di San Marco con un libro chiuso. Nel centro del piatto finale un'arma di rosso, con la scala d'argento, riempita d'azzurro, posta in banda (della famiglia Gradenigo). Sul piatto iniziale e finale tracce di fissaggio di quattro bindelle. Capitello. Quattro nervi semplici. · Sul dorso del cassetto moderno con l'inchiostro: *Ital. 4^o15^o*. Sul dorso della legatura l'etichetta rossa con la segnatura attuale. Contropiatti e guardie volanti in carta bianca, alla fine aggiunta una carta di guardia moderna, fissata con un nastro. Sul contropiatto iniziale, a matita, annotazioni tedesche moderne riguardanti una mostra: *Ist bereit photographiert! Soll farbig werten! 34a (Italien. – orient.10) Vorderdeckel*, dopo probabilmente il numero nell'elenco della mostra; a f. Ir^o, *Schaüsaal 257* · Tagli dorati · (1r^o) a mano, la segnatura attuale e il numero d'ingresso: *Cat. acc. 832*. Sotto timbro rotondo con lettere: *v. N.* · (1r^o, 138v^o) timbro della Königlische Bibliothek di Berlino · (128r^o) da un'altra mano note sul salario, firmato: *Agustin Spttiere* (scrittura XVI sec., cfr. Samaran, Marichal, VI, tav. CLXVI) – la stessa mano dell'ital. quart. 3 (e dell'ital. quart. 20).

Dal confronto con altri documenti dogali (cfr. ital. quart. 14, ital. quart. 20, ital. quart. 41) risulta che la data che appare alla fine dei documenti scritti dalla mano del primo copista, corrisponde alla fine della stesura del testo. Il manoscritto è quindi datato il 20 novembre 1590 (124v^o), a Venezia (nel palazzo ducale) · Il codice è un prodotto di lusso. Era destinato ad Alessandro Gradenigo, nobile veneto, mandato dal doge Pasquale Cicogna come podestà a Este. La prima parte è anonima; l'autore della seconda (125r^o-127v^o), scritta nel 1503, fu Joannes de Garzonibus, ma qui si tratta di una copia coeva alla stesura della prima parte. Una traccia di altri possessori è il timbro *v. N.* (1r^o), segno d'appartenenza alla collezione di Nagler (cfr. anche: ital. quart. 16, ital. fol. 55, hisp.

quart. 57). La Königliche Bibliothek di Berlino acquistò il codice dalla biblioteca di Nagler nel 1836 insieme ai manoscritti sopraccitati. Nel catalogo di quella collezione, Cat. A 419, il nostro codice è segnato come 88a. Sul contropiatto anteriore e a f. Ir^o si trovano annotazioni relative a una mostra alla quale fu esposto il nostro codice. Note identiche si trovano anche in un altro codice della collezione berlinese (cfr. gall. quart. 2 – legatura originale del XVIII sec.). Con ogni probabilità si tratta di una mostra di legature organizzata a Berlino. Il restauro poteva essere eseguito già a Berlino: la guardia volante finale è fatta di carta moderna.

Lemm, p. 79.

ff. 1r^o-124v^o; 128r^o-138r^o. COMMISSIONE DEL DOGE PASQUALE CICOGNA A ALESSANDRO GRADENIGO (1v^o-124v^o) Testo. >NOS PASCALIS CICONIA DEI GRATIA DUX VENETIARUM ETC. COMMETTEMO< a te Nobel homo >ALESANDRO GRADENIGO< diletto cittadin, et fidel nostro, che de nostro mandato vadi, et sii Podestà et capitaneo di ESTE per mesi sedeci, et tanto più quanto il tuo successor tuo tarderà a venir de lì. ... – ... Siano obligati tutti li Rettori delli castelli, et camerlenghi delle città al suo ritorno a Venetia portar fede alla cassa del detto Illustrissimo Consiglio di X che siano state essequite dette parti, et ordeni, et che tutto il scosso sia stato mandato in detta cassa, ne possino andar a capello, sin tanto, che non habbino portata detta legitima fede. Jurasti honorem, et proficuum Dominii nostri eundo, stando, et redeundo. Date in nostro Ducali Palazzo die XX Novembri Indictione quarta M.D.XC. (128r^o) Nota riguardante salari. (129r^o-138r^o) Repertorium. Raccolta di documenti scritti per commissione del doge Pasquale Cicogna nel 1590 a Venezia. Rimanda alle leggi che vanno dal 1476 (6v^o). Il doge, con l'emissione della raccolta, manda Alessandro Gradenigo a Este (dominio padovano) in qualità di podestà e capitano della città per sedici mesi o più a lungo, a seconda delle necessità. La raccolta contiene una serie di istruzioni riguardanti varie sfere della vita pubblica. È divisa in 166 capitoletti. Testo inedito.

ff. 125r^o-127v^o. RELAZIONE DI JO[H]ANNES DE GARZONIBUS. Testo. Die 30 Julii 1503 in Rogatis. El se conduse senza alcun rispetto contra la forma delle leze, et ordeni presi per questo Consiglio da Zenoa et altri lochi non sudditi alla signoria nostra pani de seda, et lavoradi d'oro, et d'Arzento... – ... et per maggior osservantia della presente parte debbi esser agionto nelle Comission de tutti i Rettori nostri da parte da Terra, et proclamada in tutti li lochi, et Terre nostre preditte. Joannes de Garzonibus D. Provisor super datiis Nostris. Copia di una relazione di Giovanni Garzoni (Jo[h]annes de Garzonibus, 1419-1505) del 1503,

copiato nel periodo coevo alla raccolta dei documenti dogali (testo aggiunto sulla stessa carta, la scrittura è della fine del XVI sec. oppure del XVII sec.). L'elenco del contenuto del manoscritto (129r⁰-138r⁰) non prende in considerazione questa parte. Testo inedito.